

Buona sera ragazzi e un caro saluto a tutti i “collegati” e ai soci e clienti che ci stanno seguendo nella diretta.

Di solito questa manifestazione con la consegna delle borse di studio “Corrado Orazi” ai soci e ai figli dei nostri soci che si sono distinti negli studi e erogazione contributi alle associazioni che operano nel sociale e sanitario veniva svolta in presenza, spesso in teatro, quest’anno ci siamo dovuti adeguare alla modalità on – line che dalla primavera ha quasi sostituito tutti i nostri rapporti interpersonali, lavorativi e scolastici.

Come banca fra l’altro abbiamo dovuto rinunciare all’assemblea fisica con i soci per l’approvazione del bilancio 2019 e il rinnovo delle cariche sociali, ma non potevamo però mancare questo appuntamento della consegna delle borse di studio.

La pandemia, questo nemico invisibile, ci ha costretti tutti al distanziamento sociale, all’uso di mascherine e tanto altro, oltre ad un comportamento responsabile a tutela nostra e degli altri. Ma in questo momento non possiamo mollare!!!

Dobbiamo ringraziare di cuore quelli che operano nella sanità perché si sono e si stanno ancora prodigando per la nostra salute. Purtroppo quello ospedaliero non sarà l’unico problema, questa pandemia lascerà conseguenze sia in campo sociale che economico. In quest’ultimo anno sono cadute molte nostre certezze, è cambiato il nostro modo di lavorare, il vostro modo di studiare, l’impossibilità di viaggiare ecc.. A tutti è stato chiesto un grosso prezzo da pagare e siete voi giovani a pagare il prezzo più alto.

Sappiate che noi vi siamo vicini, pronti a fare la nostra parte, riteniamo che i giovani sono il volano per tornare a crescere, in un mondo in cui nuove competenze, nel digitale, nel green saranno fondamentali. Investire nei giovani è quindi imprescindibile, soprattutto nella formazione. Occorre investire nel capitale umano del futuro. Come paese Italia la crisi si sovrappone a criticità strutturali, abbiamo comunque oggi una opportunità importante per invertire il trend, data dalle risorse del Recovery Fund. Il tema “istruzione, formazione, ricerca e cultura” è infatti una delle 6 “missioni” del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) che determina le linee guida per la progettazione degli interventi da finanziare con i fondi europei. Come Bcc di Ostra e Morro D’alba unitamente alle altre bcc marchigiane, tra le altre cose che favoriamo, abbiamo aderito al progetto Wins promosso dall’università Politecnica delle Marche, dove partecipano anche la capogruppo ICCREA e la regione Marche e lo scopo è quello di sostenere e finanziare start-up innovative promosse dai giovani all’interno dell’Università.

Ci complimentiamo questa sera con ciascuno di voi per gli ottimi risultati raggiunti e per chi sta per inserirsi nel mondo del lavoro, l’augurio che tra le tante difficoltà si possano aprire opportunità che soddisfino le vostre aspirazioni.

Avervi qui è circostanza particolare per parlarvi della nostra Banca. Colgo l’occasione per ricordarvi che siete qui per due motivi molto importanti. Inanzitutto per merito vostro, ossia per l’impegno che avete messo negli studi; poi perché i vostri genitori sono soci della banca di credito cooperativo di Ostra e Morro D’Alba, una banca che opera nel nostro territorio da oltre cento anni,

dal 1914. E, se siamo ancora qui, lo dobbiamo in particolare ai nostri soci ed ai nostri clienti, che sono stati nel tempo i vostri nonni, i vostri genitori, gli stessi che costantemente ripongono in noi la loro fiducia e speriamo di annoverare quanto prima anche voi fra i nostri soci.

Le banche di credito cooperativo non sono banche come le altre, sono banche differenti per forza. Sentite sempre dire che sono banche di territorio, di comunità, a mutualità prevalente. La mutualità prevalente 365 giorni l'anno equivale a dire operare sui territori con i nostri soci e clienti dove abbiamo uno sportello che per noi sono i comuni di Ostra, Morro d'Alba, Senigallia, Jesi, Chiaravalle, Trecastelli, San Marcello, uno sportello self a Belvedere Ostrense e nei comuni limitrofi. In questo territorio noi dobbiamo raccogliere i risparmi e reimpiegarli almeno per il 95%. Da ciò capite come questa sia una vera economia circolare, direi finanza circolare: la ricchezza rimane nei nostri territori creando un circolo virtuoso. Questo non succede con gli altri istituti di credito che operano a livello nazionale (Intesa San Paolo, Unicredit, e le banche digitali: Che banca, Mediolanum, Illimity ecc...). Di fatto questi raccolgono nei nostri territori ma ai nostri territori ritorna poco, molto poco, perché possono investire ed investono in realtà più redditizie abbandonando i nostri piccoli imprenditori e le nostre famiglie.

E questa è la mutualità dei giorni feriali, poi vi è la mutualità del fine settimana, dello svago ecc... La BCC sostiene con contributi ed erogazioni liberali le associazioni culturali, sportive, le iniziative pubbliche, la sanità come è successo quest'anno con diverse donazioni per far fronte all'emergenza covid-19, alla cassa mutua Alba Nostra alla quale la banca partecipa come socio sostenitore. E, per venire alla serata, per tenere testa alla consegna di questo riconoscimento: le borse di studio ai soci e figli dei soci più meritevoli.

Nel marzo del 2019 siamo entrati, con l'autoriforma delle BCC, nel gruppo bancario cooperativo ICCREA. Ciò ci permette di fare importanti investimenti sul sistema informatico, e avere una banca anche digitale, al pari degli altri istituti.

Tutto questo lo possiamo fare perché anche quest'anno, nonostante le tante difficoltà, la banca chiuderà con un buon risultato. Abbiamo messo a disposizione dei nostri soci e clienti tutto ciò che la politica ci ha chiesto e ci sta chiedendo: moratorie, finanziamenti con garanzia pubblica, acquisto del credito per i lavori di ristrutturazione e 110, finanziamenti per i lavori che non sono completamente coperti dagli sconti ecc. E' nostro dovere ringraziare chi tutti i giorni collabora per la buona gestione della banca, la Direzione Generale e tutti i dipendenti e collaboratori. Vi assicuro che gli ultimi due anni non sono stati anni semplici; hanno richiesto a tutti tanto impegno, tanta pazienza e tanta professionalità. Nel marzo 2019 abbiamo avuto l'entrata nel gruppo, con la migrazione a un nuovo sistema informatico in settembre 2019 e, quando tutto cominciava a marciare, in marzo 2020 è arrivata la pandemia.

Alla pandemia però dobbiamo reagire. In quest'ultimo anno sono entrate prepotentemente nel nostro vocabolario parole nuove come "resilienza", ripartenza. Ciascuno di noi ha avuto un nonno e per quelli della mia età un babbo che gli ha raccontato dell'ultima guerra, delle difficoltà incontrate. Storie che abbiamo ascoltato a volte con sufficienza, come a dire "ecco mi racconti sempre le solite cose che non succederanno più!". Eppure soltanto ora ci rendiamo conto che questi racconti diventano preziosi poiché ci ricordano che i nostri nonni o genitori hanno vissuto una guerra e tra tanta distruzione si sono rimboccati le maniche, sono ripartiti e ce l'hanno fatta. Ci suggeriscono

che la speranza è l'ultima a morire - e non è solo un detto -, che possiamo uscire da questa situazione. Anzi, che ne usciremo vittoriosi e da questa esperienza di vita più forti di prima.

Vorrei concludere questo mio saluto e intervento con le parole pronunciate da Papa Francesco nella meditazione nel momento straordinario di preghiera del 27 marzo 2020, in piena pandemia e in una piazza S. Pietro deserta e sferzata dal vento e dalla pioggia che ha destato in tutti noi tanta emozione: “ Ci siamo resi conto di trovarci sulla stessa barca, tutti fragili e disorientati, ma allo stesso tempo importanti e necessari, tutti chiamati a remare insieme, tutti bisognosi di confortarci a vicenda. Su questa barca [...] ci siamo tutti. Come quei discepoli, che parlano a una sola voce e nell'angoscia dicono: “Siamo perduti” (Mc 4,38), così anche noi ci siamo accorti che non possiamo andare avanti ciascuno per conto suo, ma solo insieme”

Un caro augurio per un sereno S. Natale di speranza e un 2021 che veda risolversi la pandemia e sia una vera ripartenza, non lasciando indietro nessuno, a tutti voi, alle Vostre famiglie a tutti i nostri soci e clienti, da parte mia e di tutto il consiglio della banca di credito cooperativo di Ostra e Morro D'alba che ho l'onore di rappresentare.

Grazie di cuore a tutti

Il Presidente

Paola Petrini


Consegna borse di studio 18/12/2020